

## Una scuola GENITORI

**U**n'esperienza d'impegno educativo è stata vissuta dal nostro gruppo di Trani lo scorso aprile.

In uno dei nostri incontri affiorò un problema che si presenta con frequenza alla mente dei genitori impegnati nel quotidiano ruolo di papà e di mamma: dove abbiamo imparato a fare i genitori? Chi ce l'ha insegnato? Possono bastare come modelli gli esempi dei nostri genitori, in una società divenuta così complessa e sempre in continua e rapida trasformazione!

Nei successivi incontri, il dibattito si è sempre più centrato sul *come* offrire un supporto educativo a quei genitori che, consapevoli dei tempi mutati, intendessero non solo conoscere le dinamiche dell'età evolutiva, ma anche migliorare gli interventi nei confronti dei propri figli.

La considerazione che si faceva, infatti, era molto semplice e attuale: ricevere

risorse educative oggi non è più un *optional*, ma un reale bisogno che nasce dal pieno convincimento o, semplicemente, dal timore di non svolgere sufficientemente il proprio ruolo di educatore in un ambito tanto fondamentale quanto delicato come quello familiare.

Passare da queste considerazioni ad impegnarci nel cercare una soluzione al problema, il passo è stato breve.

Il desiderio di realizzare una «scuola genitori» si arricchì di ardore quando scoprimmo che il gruppo coniugi della Parrocchia a noi vicina, S. Maria del Pozzo, era giunta, pur percorrendo altre vie formative, ad esprimere la stessa necessità e che avrebbe condiviso con noi ben volentieri l'esperienza educativa che si è rivelata esaltante, non solo per coloro che l'avevano promossa ed ideata, ma anche per quei genitori che poco frequentavano le comunità parrocchiali e che titubanti avevano parteci-

pato agli incontri.

Il perché è presto detto. I destinatari, i genitori, sono stati i veri protagonisti del momento formativo, sia nella fase di programmazione che di esecuzione.

Il taglio che si è inteso dare è stato comunicativo-esperienziale, basato sulla necessità di ritrovarsi, interrogarsi, confrontarsi per individuare interventi educativi, più appropriati e mirati.

La fase preparatoria del progetto, supervisionata da un'équipe di esperti, ha individuato la fascia di età dei ragazzi su cui volgere l'attenzione; ha curato la scelta dei contenuti che si intendevano far emergere e il tipo d'intervento introduttivo alla tematica della serata.

La fascia d'età prescelta, per questa nostra prima esperienza, è stata quella della pre-adolescenza.

Le tematiche su cui incentrare l'interesse delle serate sono state:

- *Conosco mio figlio?:*

L'identità del pre-adolescente.

- *Non è più il mio bambino:* le trasformazioni della pubertà.

- *Non lo capisco più:* come dialogare con i propri figli.

- *I tuoi amici non mi piacciono;* le amicizie e il tempo libero.

- *Educare a che cosa?:* un'esperienza concreta di educazione alla pace.

La fase esecutiva (un incontro settimanale per complessive cinque settimane) ha visto una coppia conduttrice, appartenente al gruppo, come protagonista. Essa aveva il compito di provoca-

re gli interventi, dopo averli sollecitati, con una esposizione di concrete situazioni di vita familiare, inerente il tema della serata.

L'esperienza della coppia veniva così a costituirsi quale cassa di risonanza per le altre coppie presenti, le quali intervenivano integrando e arricchendo l'intervento ascoltato.

La partecipazione numerosa agli incontri è stata una conclusione tanto gradita quanto insperata.

Ringraziamo così ancora una volta il Signore della gioia che ci ha donato per averci permesso di cogliere

un reale bisogno dei fratelli e di averci arricchito di nuove conoscenze e di una bella esperienza.

Per un grande debito di riconoscenza, informiamo, che per realizzare questo progetto ci si è avvalsi della collaborazione dell'équipe del Consultorio Familiare d'ispirazione cristiana EPASS di Bisceglie, guidata dal dr. Luigi De Pinto, che fungeva negli incontri da esperto, assieme ai suoi collaboratori, chiarendo, precisando e rispondendo a quesiti che richiedevano conoscenze scientifiche accertate e competenze specifiche.

